



# COMUNE DI PETRIOLO

Provincia di Macerata

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Prot. nr.2380

Petriolo, li 05/05/2016

**AUTORIZZAZIONE N°6 DEL 05/05/2016**  
**ABBATTIMENTO ALBERI AD ALTO FUSTO TUTELATI**  
**(Legge Regione Marche n°6 del 23/02/2005 e DGR n.603 del 27/07/2015)**

**IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA**

Visto il sopralluogo eseguito in data 15/04 c.a. a seguito di segnalazione da parte dei residenti di via Giovanni XXIII nn.87-91, con specifico riferimento alle essenze arboree dislocate sull'area comunale sita in via Giovanni XXIII di fronte i civici nn.85-87-89-91-93, per la rimozione di **n.3 querce roverelle (quercus pubescens)**, piante protette site in Petriolo, nell' area di pertinenza degli immobili individuabili catastalmente al NCU fg.8 mappali 334;

Richiamata, altresì, la relazione tecnica assunta al prot.2196 del 27/04/2016 a firma del Dott.Agr.Michela Baiocco, incaricata da questo Ente con Determina UTC n. 14 del 23/04/2016, allegata al presente atto;

Valutato che le due delle tre essenze in questione per le quali è stato richiesto l'abbattimento risultano giunte a fine ciclo vegetativo, risultano irrimediabilmente danneggiate da malattie o da parassiti, e comunque minacciano rovina e rappresentano pericolo per la pubblica incolumità;

Preso atto che è stata valutata l'inesistenza di soluzioni alternative;

Vista la LR 23.02.2005 n. 6 ed in particolare gli articoli 20 (tutela degli alberi ad alto fusto) e 29 (accertamento delle infrazioni);

Visto l'art.107 del T.U. approvato con D.Lgs.267/2000;

Visto lo statuto comunale;

**AUTORIZZA**

il Comune di Petriolo ad effettuare l'abbattimento di **n.2 querce roverelle** (diametro 62 cm circa e 56 cm circa), in questione così come è evidente dalla documentazione fotografica agli atti dell'Ente, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti, azioni e ragioni di terzi, nonché di altra eventuale vincolistica.

Al fine di garantire la conservazione e il rinnovamento del patrimonio arboreo regionale,

**PRESCRIVE**

di porre a dimora, quale compensazione ambientale almeno n. 4 essenze arboree ricomprese nell'elenco di cui all'art.20 della LR.6/2005 secondo quanto disposto dall'art.23 della LR.6/2005. Dette piante dovranno avere altezza non inferiore a 200 cm e circonferenza pari a circa 15/20 cm. La piantagione compensativa dovrà essere eseguita entro 12 mesi dalla data della presente, scegliendo il giusto periodo a garanzia dell'attecchimento e comunicando l'esecuzione delle opere, al fine di consentire le verifiche del caso da parte degli organi preposti. La messa a dimora compensativa dovrà avvenire nel rispetto delle distanze dai confini previste dal Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione nonché del Codice Civile. E' fatto obbligo di assicurare gli eventuali risarcimenti, le cure colturali e la conservazione di tali piante.

Della presente autorizzazione, che viene inviata al richiedente ai sensi del punto 2 dell'art.29 della LR 6/2005, ne verrà data pubblicità sull'Albo Pretorio dell'Ente e sarà trasmessa in copia al Comando Forestale dello Stato – Stazione di Macerata, via Don Pacifico Arcangeli n.28/a.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR delle Marche entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di notifica (L.1034/71 ss.mm.) oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di notifica (DPR 1199/71). La documentazione è disponibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Petriolo.

Il Responsabile dell'Edilizia Privata  
Ing. Cipollari Lucia



.....

Il sottoscritto ....., in qualità di ..... dichiara di ritirare oggi  
.....la presente Autorizzazione.

Firma

.....

**Dott. Agronomo Michela Baiocco**

Piazza XX Settembre n. 83, 622012 Civitanova Marche (MC) - Tel 333/7170902  
Cod. Fisc. BCCMHL70H42H211Z - Part. Iva 01258480431

**Oggetto: abbattimento n . 2 esemplari di quercia (*Quercus pubescens*) in via Giovanni XXIII Comune di PETRIOLO (MC)**

**RELAZIONE TECNICA**

Comune di Petriolo	
27 APR. 2016 <i>de</i>	
Titolario	<i>9196</i>

I due esemplari di quercia (*Quercus pubescens*) oggetto di richiesta di abbattimento (foto 1-2) hanno diametro misurato a 130 cm da terra rispettivamente di 62cm e 56cm ed altezza complessiva misurata con clinometro di 14 metri di cui 10 di fusto principale e 4 di ramificazione ad ombrello.

Le piante sono cresciute con fusto diritto in quanto riparata nei primi anni di vita dalle palazzine ma all'interno di aiuole troppo piccole per accogliere l'apparato radicale molto esteso. La distanza dagli edifici ha costretto negli anni passati a potature troppo estreme con tagli di ritorno eccessivi che hanno facilitato l'entrata di patogeni e insetti. Lo stato fitosanitario degli esemplari soprattutto della quercia più a valle non è buono e si nota dalla chioma solo per metà vegetante e disequilibrata. La stabilità della pianta è compromessa e l'abbattimento necessario ai fini della messa in sicurezza dell'area residenziale (foto 3 e 4).

Gli esemplari sono fortemente attaccati da cerambicidi come si evince dalle foto al fusto (foto5).

Si tratta di piante di alto fusto tutelate, non secolari, esempi di elementi diffusi del paesaggio agrario del comune di Petriolo che prima dell'ampliamento della zona residenziale erano immerse nella matrice agricola poco distante dall'edificato.

Gli esemplari sono databili in 55 anni di età e non raggiungono il diametro di riferimento per la secolarità.

La quercia è una specie gregaria (vive in gruppi) che è evoluta negli ambienti argillosi e marnosi-arenacei.

Ha "geneticamente" sviluppato un apparato radicale non solo superficiale ed espanso anche in profondità che gli consente di rimanere in piedi anche in condizioni di scarsa portanza e edaficamente xerofile. In questo caso l'apparato radicale è costretto in "fiorere" minime e la restante superficie è

impermeabilizzata con copertura ad asfalto che visibilmente presenta zone di discontinuità a causa delle radici che cercano verso l'alto condizioni migliori.

Nel caso dei due soggetti arborei al piede sono circondati di cemento e l'apparato radicale non può garantire la stabilità delle piante e quindi l'abbattimento consentirebbe anche la messa in sicurezza della strada oltre che delle civili abitazioni (foto 6).

Come evidenziato nelle allegate foto, lo spazio a disposizione per l'apparato radicale è esiguo rispetto alle necessità di una pianta di prima classe di grandezza e la vicinanza delle palazzine non permette uno sviluppo regolare della pianta che rischia con gli anni di divenire un pericolo per la pubblica incolumità.

Si citano due riferimenti normativi locali che riportano le seguenti indicazioni sulla necessità di spazio per l'apparato radicale, derogabile per le specie fittonanti come il cipresso comune ma indispensabile per le specie con apparato radicale superficiale.

**Proposta di REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO** (approvato in data 27/7/2015 Delibera Regionale n°603)

Legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 - articolo 20, comma 6

**ARTICOLO 5 - AREE DI PERTINENZA DELLE PIANTE**

L'area di pertinenza di un albero è la porzione di terreno che ospita l'apparato radicale dello stesso. Essa è definita convenzionalmente dalla circonferenza tracciata sul terreno avente come centro il centro del fusto dell'albero a livello del terreno e i seguenti raggi:

....omissis

albero di prima grandezza (altezza a maturità > 18 m): *raggio pari a 3,5 volte la circonferenza del fusto misurata a 1,0 m da terra.*

Risulta evidente che

- non sono rispettati in 3 direzioni su 4 i parametri del REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO che prevede un'area di pertinenza delimitata dalla circonferenza pari a 3,5 volte il raggio ovvero pari a circa 7 metri di raggio;

Le norme sopra citate indicano che l'apparato radicale dovrebbe estendersi con un raggio di circa 7 e che per nessun motivo la funzionalità dell'apparato radicale deve essere compromessa.

Nella realtà dei fatti l'apparato radicale è invece incluso in una stretta ed è compromesso dalla presenza di manufatti a distanza inferiore a 3 metri dal centro del fusto.

Nel valutare correttamente il rischio connesso alla caduta delle querce bisogna tener conto anche dei seguenti aspetti:

- la chioma, che si sta aprendo ad ombrello (peculiarità della specie in individui adulti), sta superando ormai abbondantemente l'altezza della palazzina ed è quindi esposta ai venti;
- con tempi di ritorno abbastanza brevi (circa decennali) si verificano nevicate abbondanti (circa 1 metro di spessore di neve fresca) che sovraccaricano la pianta che non è conformata in modo da resistere a peso della neve:

Per quanto sovraesposto si conclude, senza la necessità di onerosi approfondimenti diagnostici, che le piante in oggetto non sono da considerare sicure ed il rischio è elevato in quanto sono ubicate in un parcheggio di pertinenza di un complesso residenziale a schiera.

**Si chiede quindi ai competenti uffici comunali l'autorizzazione all'abbattimento di n. 2 piante di roverella (*Quercus pubescens*) del diametro di 62 e 56 cm per la seguente motivazione:**

**- MINACCIA ROVINA E RAPPRESENTA PERICOLO PER LA PUBBLICA O PRIVATA INCOLUMITÀ (ART. 21 COMMA i ) della L.R. 6/05).**

**In base alla L.R. 6/05 in base all'art. 21 vengono allegati i seguenti elaborati: planimetria con lo stato di fatto, foto aerea con ubicate le piante da abbattere, il piano di abbattimento ovvero la presente relazione dove viene indicata la messa a dimora di nuove essenze a compensazione, allegato fotografico.**

**COMPENSAZIONE: In base all'art. 23 della L.R.6/05 saranno piantumati n° 4 roverelle (*Quercus pubescens*) o cipresso (*Cupressus sempervirens*) pianta arborea alternativa sempre protetta e presente negli allegati di legge su spazi verdi di proprietà comunale adiacenti la palazzina o in altro sito idoneo indicato dall'Ufficio Tecnico Comunale.**

Civitanova Marche , 20/04/2016

Dottore Agronomo Michela Baiocco



## Allegato fotografico



Foto1: ubicazione esemplari in un complesso condominiale lungo via Giovanni XXIII



Foto 2- n° 2 esemplari di Roverella da abbattere in un parcheggio privato



Foto 3\_Roverella in primo piano ricoperta da edera sul fusto destinata a deperire velocemente per attacco funghi e cerambicidi al tronco. La chioma potata eccessivamente è disequilibrata e i tagli ampi alle branchie hanno facilitato l'entrata di patogeni e insetti. Notare la differente vegetazione di metà della parte aerea che mostra segni di scarsa vitalità.



Foto 4- particolare dei tagli di potatura delle branche principali



Foto 5- particolare del fusto di roverella fortemente attaccato da cerambicide e con processo di marcescenza al legno in corso



Foto 6- Pianta di roverella a monte del lotto da abbattere con apparato radicale costretta in aiola minima e distanza da edifici troppo ravvicinata. La chioma è stata eccessivamente potata e ha perso la sua conformazione tipica